



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO EXPORT

NEL 2017 L'AVANZO MANIFATTURIERO DELL'ITALIA

VALE TRE VOLTE IL DEFICIT PUBBLICO.

A TRAINARLO UN ESERCITO DI PMI

6 MARZO 2018

L'AVANZO MANIFATTURIERO DELL'ITALIA VALE DUE VOLTE E MEZZO IL DEFICIT PUBBLICO. A TRAINARLO UN ESERCITO DI PMI

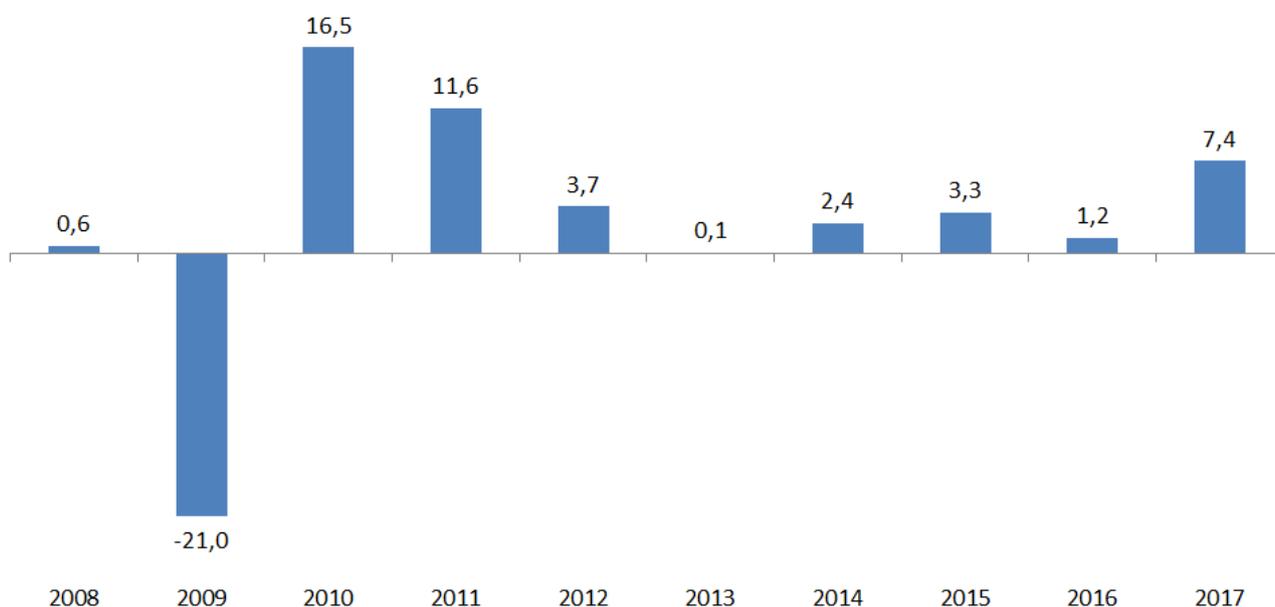
Nel 2017 l'export manifatturiero cresce del 7,4%. In aumento le vendite all'estero di tutti i comparti manifatturieri

Nel 2017 le esportazioni manifatturiere hanno contribuito in maniera determinante all'accelerazione della crescita del prodotto interno lordo italiano. Lo scorso anno, infatti le vendite all'estero delle nostre produzioni, pari a 429,7 miliardi di euro, sono aumentate del 7,4%, un incremento che supera di circa sei volte quello dell'anno precedente (+1,2%) e che è il più alto dal 2011.

LE ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE NEL DECENNIO 2008-2017

Variazioni % calcolate su valori a prezzi correnti

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



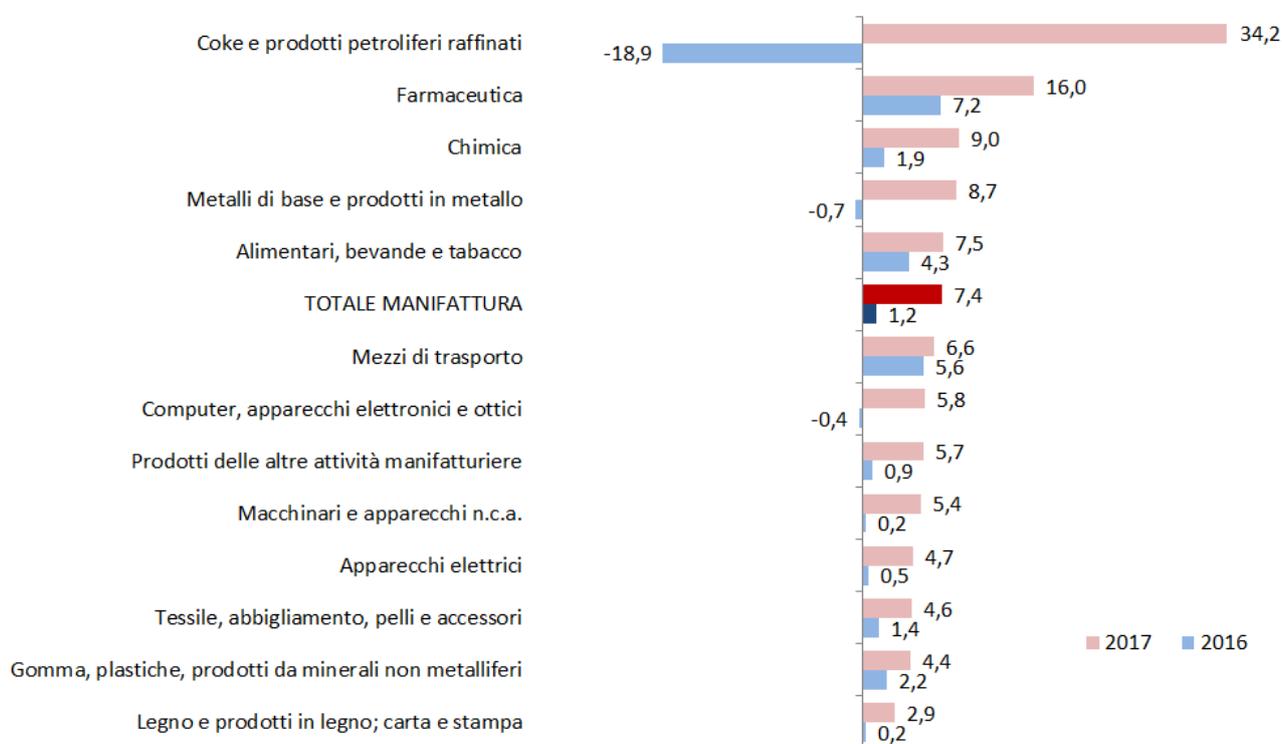
L'aumento delle esportazioni manifatturiere ha potuto contare sul contributo positivo di tutti i comparti. È questa una circostanza che si era verificata l'ultima volta nel biennio 2010-2011. Tra i comparti di particolare rilievo per le nostre

vendite all'estero, spiccano le performance della chimica (+9,0%), dei metalli di base e i prodotti in metallo (+8,7%), degli alimentari (+7,5%), delle altre industrie manifatturiere (+5,7%) e della meccanica (+5,4%). Incrementi anche più ampi sono stati registrati nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (+34,2%) e degli articoli farmaceutici (+16,0%) che insieme contribuiscono però solamente al 7,8% dell'intero export manifatturiero italiano.

LE ESPORTAZIONI DEI SETTORI MANIFATTURIERI NEL 2016 E NEL 2017

Variazioni % calcolate su valori a prezzi correnti

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Anche le importazioni manifatturiere dell'Italia sono tornate a crescere a ritmi importanti (+7,0%) attestandosi però su un valore nominale (333,0 miliardi di euro) inferiore a quello delle esportazioni.

La bilancia commerciale manifatturiera dell'Italia si è chiusa quindi con un saldo positivo di 96,7 miliardi di euro, un valore di tutto rilievo. Basti dire che supera di tre volte il deficit pubblico reso pubblico dall'Istat il primo marzo 2018.

Il surplus commerciale della nostra manifattura supera di 7,7 miliardi di quello del 2016 ed è stato realizzato col contributo di dieci settori su tredici.

Nel settore della meccanica, che contribuisce per circa il 52% alla formazione del saldo commerciale manifatturiero, l'avanzo commerciale è aumentato in un anno di 5,8 punti percentuali. Risultati di consolidamento sono stati ottenuti anche negli altri settori che maggiormente contribuiscono alla formazione dell'avanzo commerciale manifatturiero dell'Italia: nel tessile/abbigliamento e nelle altre attività manifatturiere l'avanzo commerciale è aumentato rispettivamente del 9,1% e dell'8,1%.

LE ESPORTAZIONI E I SALDI COMMERCIALI DEI SETTORI MANIFATTURIERI NEL 2017

	Esportazioni		Saldo commerciale	
	Milioni di euro	Composizione %	Milioni di euro	Contributi % alla formazione del saldo
Totale Manifattura	429.742,3	100,0%	96.724,7	100,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.941,4	7,9%	3.403,3	3,5%
Tessile, abbigliamento, pelli e accessori	50.953,0	11,9%	19.811,8	20,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8.593,3	2,0%	-1.724,5	-1,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	13.470,0	3,1%	5.312,3	5,5%
Chimica	30.042,1	7,0%	-7.107,8	-7,3%
Farmaceutica	24.772,2	5,8%	769,1	0,8%
Gomma, plastiche, prodotti da minerali non	26.445,7	6,2%	12.198,5	12,6%
Metalli di base e prodotti in metallo	47.208,5	11,0%	5.543,2	5,7%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14.429,3	3,4%	-12.543,5	-13,0%
Apparecchi elettrici	23.099,7	5,4%	6.207,6	6,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	80.059,5	18,6%	50.665,4	52,4%
Mezzi di trasporto	50.796,4	11,8%	1.906,8	2,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	25.931,3	6,0%	12.282,7	12,7%

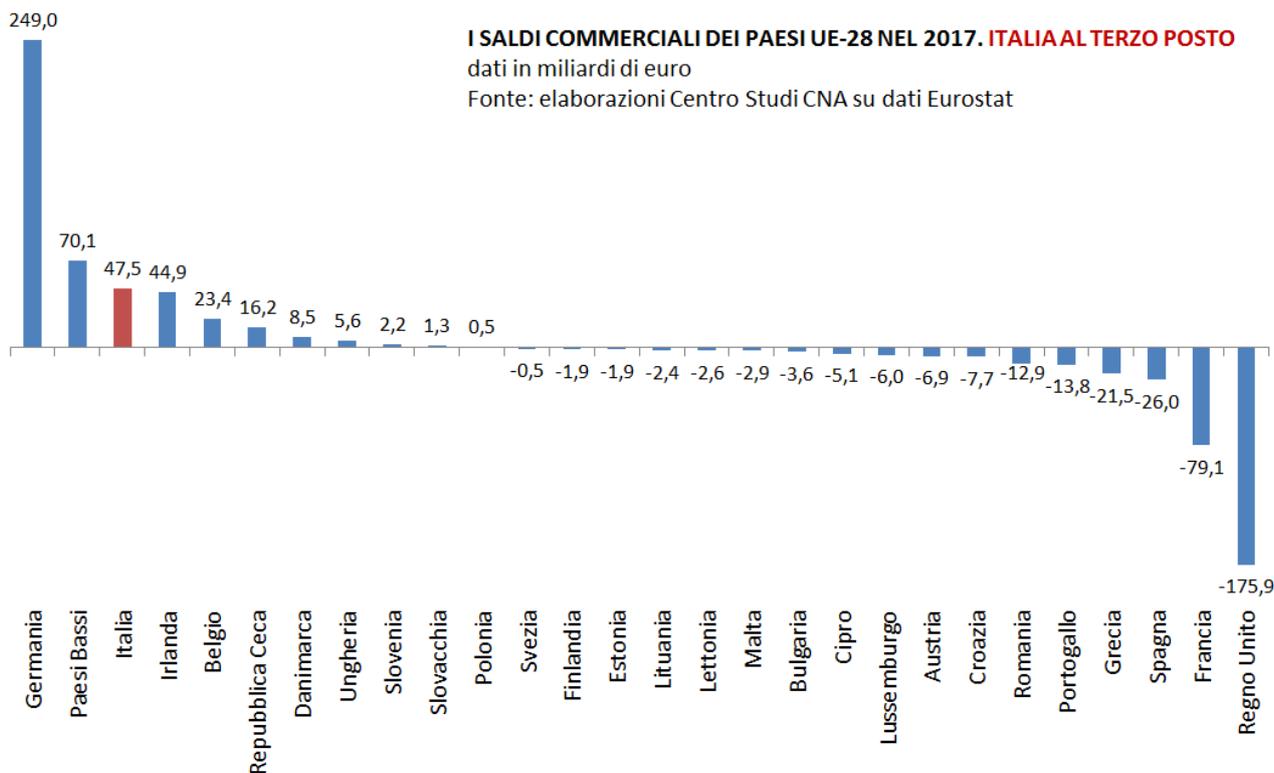
Fonte: elaborazioni Centro Studi Cna su dati Istat

Gli unici settori nei quali la differenza tra esportazioni e importazioni presenta segno meno sono il legno (-1,7 miliardi di euro), la chimica (-7,1 miliardi di euro) e l'elettronica (-12,5 miliardi di euro). Si tratta di risultati non sorprendenti: in questi settori, infatti, da sempre il nostro Paese presenta un deficit di bilancia commerciale.

L'Italia in Europa: quarta per valore delle esportazioni, terza per saldo commerciale grazie a un esercito di piccole e medie imprese esportatrici

Le produzioni manifatturiere rappresentano il 95,9% dell'intero export nazionale e consentono all'Italia di essere il quarto paese esportatore nell'Unione Europea dopo la Germania, i Paesi Bassi e la Francia.

Grazie alla capacità di esportare manufatti l'Italia vanta il terzo surplus commerciale in Europa. Si tratta di un dato non scontato considerato che il nostro paese è importatore netto di beni energetici, che rappresentano l'8,5% dei nostri acquisti dall'estero. E infatti, l'avanzo commerciale complessivo dell'Italia (che, pari 47,5 miliardi di euro nel 2017, è solo la metà di quello garantito dalle sole produzioni manifatturiere.

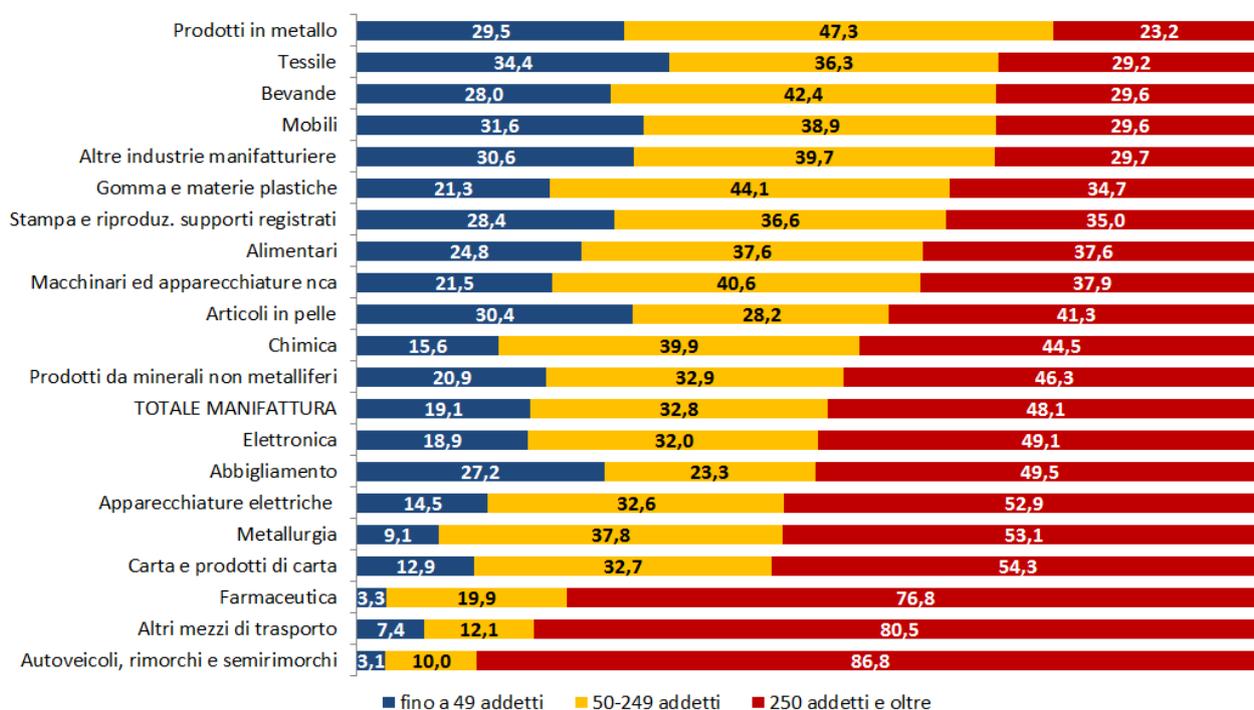


Questi risultati sono stati conseguiti grazie al contributo fondamentale di un esercito di piccole e medie imprese esportatrici. Complessivamente, infatti, quasi il 52% delle esportazioni manifatturiere è realizzata da imprese di dimensione piccola (fino a 49 addetti) e media (50-249 addetti).

CONTRIBUTO DELLE PMI ALLA FORMAZIONE DELLE ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE

composizione % delle esportazioni secondo la dimensione delle imprese

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Fatta eccezione per i settori della farmaceutica e della produzione dei mezzi di trasporto che, per loro natura, richiedono impianti produttivi di grandi dimensioni e operano in condizioni di concorrenza attenuata, il contributo delle PMI alla formazione dell'export manifatturiero è prossimo o superiore ai 50 punti percentuali in tutti i settori. molto importante è il contributo delle piccole imprese. questo si attesta intorno ai 50 punti percentuali in vari settori tradizionali (prodotti in metallo, tessile/abbigliamento, bevande, mobili) ma risulta significativo anche in settori nei quali il processo produttivo richiede investimenti importanti. È il caso della meccanica, settore chiave del nostro export, nel quale le piccole imprese contribuiscono al 21,5% delle vendite realizzate nei mercati esteri.